

/ Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio oss<sup>mo</sup>.

Li prieghi de gl'amicimi faranno essere importuno a V.A.S<sup>ma</sup> supplicandola cosi spesso delle sue gratie. Resti servita di escusarmi per sua benignità, ne guardi alle mie supplicationi, ma al 5 gusto, et gusto suo, quale mi è più caro che qual'si voglia cosa. Desidera Bernardino Maccabruni di Siena di esser'favorito da V.A. S<sup>ma</sup> per la prima vacanza dell'offitio del magistrato de paschi pur in Siena, et facendomisi istanza del vicario dell'arciv<sup>co</sup> di Capua suo frello di supplicarla di questa gratia non hò potuto man- 10 cargli, et massime dicendomi che sia per dare ogni sodisfattione all'A.V.Ser<sup>ma</sup> alla quale con questa occ<sup>ne</sup> raccomando me stesso in gratia et li prego da Dio ogni desiderata felicità. Di Roma il di 19 di lug<sup>io</sup> 1608.

Di V.A.Ser<sup>ma</sup>

15 humiliss<sup>o</sup> et divotiss<sup>o</sup> servitor

il card<sup>le</sup> Bellarmino.

-----  
Al Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio oss<sup>mo</sup> , il Gran Duca di Toscana.

-----  
Florence, Archiv.Mediceo , vol.3789.